



Università degli Studi
Repubblica di San Marino



UNIVERSITA'
DEGLI STUDI
DI URBINO
"CARLO BO"



2° CAMPUS INFORMATICA PER L'AUTONOMIA

Repubblica di San Marino
20 – 25 Giugno 2004

Enti promotori:

- Associazione Italiana Dislessia
- Università degli Studi di San Marino
- Università degli Studi di Urbino
- Anastasis Scarl

STAFF:

Responsabile Scientifico:

- Giacomo Stella

Corresponsabile Scientifico:

- Enrico Savelli

Coordinamento:

- Maristella Craighero
- Tina Meloni

Docenti:

- Luca Grandi
- Mariangela Berton
- Nicoletta Staffa
- Marcella Peroni

Allievi:

Al Campus, residenziale, hanno partecipato allievi della scuola secondaria di primo grado con dislessia.

Per contatti:

Associazione Italiana Dislessia

Tel . 051/270578

Internet: www.dislessia.it - E-mail: info@dislessia.it

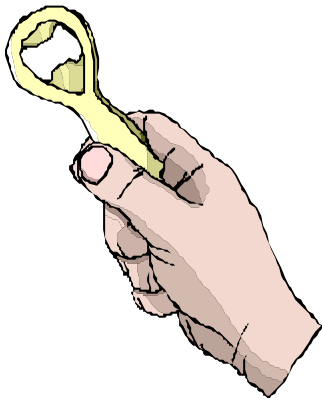


2° Campus per l'Autonomia

a cura dello staff docente

Premessa

Durante la preparazione di questo 2° Campus ci siamo trovati a riflettere sulle esperienze precedenti, sui risultati a lungo termine del nostro intervento ed abbiamo così dovuto affrontare nuovi concetti che nella prima edizione erano stati meno approfonditi. Se l'anno passato abbiamo iniziato l'avventura del Campus chiedendoci che cosa significasse "autonomia", quest'anno abbiamo dovuto fare un esame di coscienza, come docenti, e ci siamo quindi domandati cosa intendessimo per "educare". Questa volta non ci siamo solo soffermati sulla definizione che più ci piacesse, ma abbiamo provato a capire l'essenza e l'origine di "educare": con sorpresa abbiamo scoperto che la parola deriva da "educere" cioè trarre fuori. Il nostro compito come educatori doveva essere quindi, prima di tutto, **"tirare fuori"** dai ragazzi le loro capacità e risorse, piuttosto che "inculcare" nozioni o procedure. Sicuramente nel 2003, l'interesse era sempre stato rivolto alle capacità dei ragazzi piuttosto che a "riempirli" di competenze, d'altra parte la nuova consapevolezza del nostro ruolo ci ha permesso di meglio delineare anche gli obiettivi del Campus. Ogni bambino da "educare" diviene metaforicamente un recipiente colmo di possibilità.



Ogni recipiente ha una delle sue caratteristiche: un ragazzo potrà essere come un vasetto con apertura a rotazione, un altro potrà essere come una bottiglia che necessita di un cavatappi oppure come una lattina con apertura "a tiro", infine un altro potrà essere come un barattolo che necessita di un apriscatole. Seguendo questa logica il docente deve prima di tutto trovare il modo di aprire la scatola ed "educere", tirare fuori. Per farlo potrà e dovrà utilizzare anche mezzi diversi: per alcuni si potrà usare la didattica tradizionale, per così dire, per altri sarà necessario un "apriscatole". L'esperienza del 1° Campus ci ha mostrato come l'informatica possa essere un ottimo "apriscatole" per tirare fuori il meglio dai ragazzi dislessici e così il nostro primo impegno anche di quest'anno è stato quello di "educare" nel senso più poetico del termine definito dal Dizionario Garzanti on line: **"coltivare, far crescere"**

Campus per l'Autonomia: Preparare il terreno all'autonomia

Per "coltivare e far crescere" bisogna preparare e concimare adeguatamente il terreno, seguire con cura i singoli prodotti, i bisogni d'acqua e il controllo dei vari parassiti, ecc.: questo, in un certo senso, è stato il lavoro che tutti i partecipanti del Campus, ragazzi e staff, hanno intrapreso durante la settimana.

Durante il 1° Campus sono stati individuati alcuni nemici dell'autonomia, la paura di sbagliare e la bassa autostima dei ragazzi, eravamo dunque preparati ad estirpare, come erbacce, tali nemici. Questa volta però non siamo stati aiutati dalla consapevolezza e dal radicato desiderio dei partecipanti di raggiungere l'indipendenza: la prima mattina di corso abbiamo incontrato una terra bruciata e piena di pietre, poco disponibile quindi ad accogliere la semina. La maggior parte dei ragazzi si sono sentiti costretti a venire al Campus e con nessuna aspettativa positiva nei confronti della settimana o interesse rispetto le prime proposte, sfiduciati probabilmente dalle esperienze precedenti.



Il clima di lavoro non è stato quindi sin dal principio sereno ed è stato necessario un lavoro di dissodamento ed aratura del terreno. Le modalità sono state in realtà semplici: dare a tutti la possibilità di esprimere anche i rancori, le perplessità e poi dare fiducia a chi probabilmente non ne aveva più da tempo. Abbiamo così presentato rapidamente i primi strumenti, internet e Carlo II, che speravamo potessero fungere da fertilizzanti, e abbiamo chiesto di cercare in coppie informazioni riguardanti un argomento di interesse. Tale compito, all'apparenza semplice, implicava un lavoro di cooperazione, di ricerca nell'enorme rete di informazione di internet ed infine di sintesi. Volutamente gli strumenti sono stati presentati per sommi capi, in modo da dare l'opportunità di sperimentare ai ragazzi in modo autonomo le potenzialità dei mezzi. La maggior parte dei ragazzi ha reagito in modo

estremamente positivo, rimboccandosi le maniche e zappando quel terreno disastroso. Sono emerse così ottime capacità comunicative che si esplicitavano in analisi critiche ed analitiche degli argomenti ricercati. Tutti hanno portato a termine il compito, cercando su internet le informazioni, leggendole e raccontando i contenuti ai docenti. D'altra parte, dovevamo accettare un elemento di diversità nella nostra nuova classe, i tempi e i modi di crescita dei nostri ragazzi non sarebbero stati gli stessi: in fondo, ci sono piante che in pochi giorni maturano, altre che vanno seminate in autunno e che danno il loro frutto solo a primavera.

Gli arnesi dell'autonomia ed i frutti del lavoro

In realtà, la primavera è arrivata in fretta per tutti, trovando alcuni semplici accorgimenti nel concime e nella cura del terreno.

Ogni ragazzo aveva a disposizione un computer personale, con il quale poter svolgere le attività richieste. Erano previsti durante le giornate momenti comuni di confronto e di presentazione degli strumenti. È risultato semplice a tutti i ragazzi comprendere il funzionamento di Carlo II, internet, ma anche di tutti gli altri arnesi che a mano a mano introducevamo.

Già nella prima giornata alcuni ragazzi si sono mostrati più propositivi ed hanno avuto il coraggio di contrastare l'eco di "no" alla presentazione di prove di comprensione del testo scritto. I più propositivi non si sono infatti vergognati a suggerire l'utilizzo di uno scanner. Così è stato introdotto lo scanner ed il programma OCR (FineReader 7). Tutti hanno accettato di lavorare sodo, utilizzando i nuovi arnesi e coltivando le prime speranze. I ragazzi hanno trasferito il testo cartaceo dentro il computer, ne hanno acquisito il testo, letto il contenuto con l'aiuto di Carlo II e le cuffie ed infine hanno risposto alle domande a scelta multipla. Alla fine della prima giornata, la soddisfazione è quella di vedere dei ragazzi più sereni e consapevoli delle proprie capacità, in una terra più fine, arieggiata e compatta.

Questo non basta per seminare un terreno e permettere una giusta crescita delle piantine: la terra necessita di concime per i microrganismi del suolo, i quali elaborano e forniscono alle piante le sostanze necessarie al loro sviluppo. I microrganismi del suolo dei nostri dislessici erano particolarmente assopiti ed ogni nuova proposta veniva accolta con paura, che facilmente poi veniva dissipata con i giusti attrezzi. Così alla proposta di un riassunto, i ragazzi inizialmente si sono rifiutati per poi lavorare in modo impeccabile. È stato così letto un brano sulle differenze tra maschi e femmine ed aperto un lungo dibattito che si è risolto non solo nel riassunto del brano, con l'aiuto di mappe concettuali e glossari tematici, ma anche in un commento spontaneo scritto dalla maggior parte dei ragazzi. Ovviamente i testi scritti con l'ausilio di Carlo II contenevano comunque degli errori, dall'altra parte il contenuto del riassunto era aderente al testo ed il

commento evidenziava le capacità creative ed analitiche dei ragazzi, che sono stati fieri di far leggere i propri prodotti pubblicamente. In questo modo **la fiducia iniziava a germogliare**, mostrando la vera essenza dello scrivere: scrivere è comunicare, l'importante è il contenuto.



Questa esperienza positiva ha permesso addirittura di affrontare nel corso della settimana il compito spinoso del tema. Cercando di dosare acqua e sole sul germoglio fragile, è stata fornita ai ragazzi una mappa concettuale costruita con Kidspiration con i punti salienti da rispettare (introduzione, svolgimento, conclusione) per poi lasciarli liberi di scegliere il contenuto del testo. Bisognava infatti ancora far leva sugli interessi e sulle risorse individuali per poi ottenere risultati ottimi.

Le mappe concettuali sono state utilizzate anche per lavorare sulle capacità di apprendimento e di comprensione. È stato letto un testo, fornita una mappa e richiesto ai soggetti di completare la mappa con i contenuti del testo ascoltato. È stata sorprendente l'abilità dei ragazzi nel rilevare le informazioni principali dal racconto orale e nel trasporle nella mappa utilizzando Kidspiration. Con questo esercizio, in particolare, ci siamo potuti rendere conto della propensione di questi ragazzi all'ascolto come canale privilegiato di apprendimento, tanto che anche a distanza di giorni il semplice osservare la mappa concettuale, da loro completata, ha permesso ai ragazzi di esporre correttamente il contenuto del brano solamente ascoltato.

Tale osservazione è stata confermata da un'altra prova di comprensione con domande a risposta aperta somministrato sia ai ragazzi che ai loro familiari. La prova era stata preparata per consolidare le capacità dei ragazzi nell'utilizzo dello scanner, dell'OCR e di Carlo II, ma si è rivelata un compito interessante per testare le differenze di apprendimento tra dislessici e non. In questo caso, i dislessici sono più abili dei non dislessici ad ascoltare rispetto a chi è abituato a cimentarsi continuamente con il testo scritto. Tale abilità, come la fiducia, deve essere coltivata e curata con estrema attenzione per favorire il crescere dell'autonomia.

Se Autonomia significa indipendenza, libertà di pensare, d'agire, questa viene probabilmente limitata, nel caso di un ragazzo, dall'enorme difficoltà a comprendere ed imparare lingue straniere, considerando per esempio che oramai l'inglese domina quanto meno l'informazione e la musica. Così è stato proposto un testo in inglese con sette domande per verificare la comprensione. Il testo era stato preso da un libro di seconda media. Questo esercizio ha permesso di introdurre un nuovo strumento: il traduttore automatico dall'inglese all'italiano e viceversa. Tale programma consente di tradurre in tempo reale qualunque testo. La traduzione a volte è di tipo letterale e quindi imperfetta, in questo modo era richiesto ai ragazzi uno sforzo per lavorare sulla correzione degli errori, oltre che rispondere alle domande. Tutti i ragazzi sono stati in grado di usare lo scanner, l'OCR, il traduttore, capire il significato del testo e di rispondere alle domande.

Si è affrontato poi un grande parassita: le difficoltà nell'ambito dei numeri e dei calcoli. Con questo compito la fiducia e la speranza cresciuta fino a quel momento ha subito le intemperie della grandine: i ragazzi si sono inizialmente rifiutati, per poi impegnarsi e stancarsi. È stato sperimentato l'aiuto di una particolare calcolatrice dotata di sintesi vocale e questo ha permesso di **superare molte delle difficoltà temute**.



Presentazione dei frutti



A conclusione della settimana, possiamo dire che tutte le piantine sono cresciute e tutte hanno dato dei frutti, grazie all'utilizzo degli strumenti e al grande sforzo da parte di tutti nell'arare, concimare annaffiare. Effettivamente nel corso della settimana, nonostante le difficoltà crescenti, si era sviluppata anche la fiducia ed era aumentato l'impegno dei ragazzi. Occorreva presentare i frutti di così entusiasmante lavoro.

Così abbiamo introdotto un nuovo programma: PowerPoint, utilizzato per realizzare presentazioni multimediali, usato solitamente nei convegni. Anche qui dopo una breve spiegazione è stato richiesto di utilizzare questo strumento e tutti i ragazzi si sono applicati per confezionare ottime presentazioni.

Campus per l'Autonomia: questioni tecniche

Questa sezione è dedicata agli strumenti che permettono ai ragazzi dislessici di raggiungere gli obiettivi formativi scolastici e non. Con tale guida non pretendiamo di essere esaustivi, piuttosto speriamo di fornire alcune indicazioni utili ed utilizzabili in termini pratici.

Internet

Internet permette di trovare qualsiasi informazione utile, quindi è una risorsa enorme e preziosa. D'altra parte, un ragazzo dislessico difficilmente si avvicina alla rete di parole di internet se non con strumenti che gli permettano una ricerca semplice e mirata. Il ragazzo può essere aiutato dai motori di ricerca, che hanno la funzione di scandagliare le informazioni all'interno della rete. Per semplificare la lettura si può dotare il computer della GOOGLE TOOLBAR. Questo strumento, gratuito, presenta alcune funzioni estremamente utili durante tutte le fasi di ricerca. Permette infatti di cercare nel web come un normale motore di ricerca ("Cerca nel web"), sarà possibile evidenziare le parole ricercate all'interno del documento in modo da individuare anche in testi molto lunghi i capoversi nei quali si parla dell'argomento di interesse (la funzione "Evidenzia") e si può posizionare direttamente il cursore sulle parole corrispondenti, mediante il pulsante "Trova" (la lente di ingrandimento). Queste due funzioni velocizzano di molto le ricerche, mettendo in evidenza le parti di testo più interessanti, omettendo le parti non strettamente collegati alle parole chiave immesse nel box della ricerca.

Per installare la Google Toolbar: Andare nel sito www.google.it, cliccare sulla voce "Google Toolbar" e seguire le istruzioni che compaiono a video. Per personalizzare la barra sarà sufficiente premere il pulsante "Google" e attivare la voce "Opzioni di Google Toolbar".

C.A.R.LO. II

Carlo II è un editor di testi, prodotto da Anastasis di Bologna, che ha delle funzioni specificatamente ideate per soggetti con Difficoltà Specifiche dell'Apprendimento. Durante le attività proposte nel Campus è stato utilizzato in modo costante e spontaneo da tutti i ragazzi.

Carlo II possiede un'ottima sintesi vocale, questo elemento trasforma il computer in un lettore, in grado di leggere qualsiasi testo, riducendo lo sforzo della lettura di un ragazzo dislessico, che dal canto suo può decidere la velocità, le pause e le modalità di lettura della sintesi.

Essendo un editor di testi, Carlo II permette una videoscrittura, consentendo di produrre scritti in una forma impeccabile, con una grafia sempre comprensibile, superando il problema spesso presente della disgrafia. Questo permette anche una più agile rilettura del testo e quindi auto-correzione. In fase di scrittura è anche possibile abilitare la lettura fonema per fonema e parola per parola, funzioni molto utili per il monitoraggio della correttezza delle parole. E' anche presente il controllo ortografico, che permette di identificare le parole non corrette. D'altra parte, è possibile disabilitare il correttore in fase di scrittura in modo da non frazionare troppo il momento ideativo e permettere al ragazzo di riflettere in un secondo momento sulla forma del proprio scritto.

Una volta scritto il testo è possibile in fatti rileggerlo, e, sempre per l'auto-correzione, utilizzando i tasti F3 e F4, rileggere lettera per lettera o parola per parola. Rileggere le singole parole fuori dal contesto, magari partendo dal fondo del testo, ha consentito a molti ragazzi durante il Campus di raggiungere un buon livello di auto-correzione.

Carlo II possiede anche la funzione di predizione ortografica: basandosi su poche indicazioni ricavate dalle lettere iniziali della parola, propone all'utente le parole presenti in un glossario che iniziano con quelle lettere. Il programma è anche in grado di leggere "in voce" le parole nella finestra della predizione, per facilitare una scelta corretta nei ragazzi che hanno problemi più gravi di lettura. Durante il Campus si è rivelata utile la creazione di Glossari tematici di parole. Questa funzione, attivabile premendo la voce "Nuovo" nel menu "Glossari", permette di suggerire parole mirate a un certo argomento, quando la funzione di predizione ortografica è abilitata.

Un breve esempio per capire meglio questa funzione. Mettiamo che il ragazzo debba scrivere un riassunto di un testo che parla delle differenze tra uomini e donne, nel glossario potrei inserire tutti i termini del testo ortograficamente più complicati come "muscolatura" "sensibilità", in modo che i ragazzi quando inizieranno a scrivere, se preme la lettera M gli verrà suggerito "muscolatura". In questo modo sarà stimolato a scrivere di più e a concentrarsi maggiormente sui contenuti del testo, evitando di banalizzare il proprio lessico con sinonimi non sempre appropriati. Per personalizzare gli aiuti e le configurazioni di Carlo II per ogni alunno occorre attivare il menu "Opzioni", chiudendo il documento attivo.

Calcolatrice

La calcolatrice permette di recuperare il risultato di qualsiasi calcolo. D'altra parte, le normali calcolatrici richiedono di digitare i numeri in modo corretto, conoscere i segni delle operazioni ecc. Quindi il grande limite delle normali calcolatrici è che non permettono di controllare i dati inseriti per il calcolo. Ci sono infatti ragazzi che presentano le stesse difficoltà nella scrittura delle lettere anche nei numeri, con frequenti omissioni e inversioni. Durante il Campus è stata sperimentata una particolare calcolatrice dotata di sintesi vocale prodotta dall'Anastasis, che permetteva di ascoltare il numero scritto, vedere il calcolo nel completo svolgimento, recuperare numerosi calcoli precedenti e copiare l'intero calcolo nel testo, in modo da evitare errori di trascrizione. In questo modo i ragazzi si sono potuti esclusivamente concentrare nello svolgimento dei problemi.

Registratore

Registrare una lezione può essere una valida alternativa agli appunti. Per questa attività non

occorrono strumenti particolari, basta un normalissimo registratore e la disponibilità dell'insegnante. Può essere utile anche per ascoltare il testo di problemi di matematica, in modo che le difficoltà di lettura non incidano sulla comprensione del testo, provocando errori nello svolgimento.

Oggi giorno esistono anche registratori digitali che permettono di ordinare i file audio dentro al computer.

Scanner e OCR

Lo Scanner e l'OCR sono indispensabili per trasferire i testi cartacei all'interno del computer. Gli Scanner attualmente in commercio sono tutti di buona qualità, quindi salvo eccezioni basterà acquisirne uno anche di fascia bassa compatibile con il driver TWAIN. Durante il Campus abbiamo utilizzato il Canon Lide 30.

Normalmente in dotazione con lo Scanner viene dato un software del tipo OCR, che consente appunto di decodificare i documenti cartacei e di trasformarli in testo editabile e quindi leggibile con Carlo II. Noi abbiamo utilizzato un OCR di qualità elevata, denominato Abby Fine Reader 7 Professional. Infatti non sempre il programma in dotazione con lo scanner è di buona qualità. L'utilizzo di un programma professionale, come appunto il Fine Reader, permette di avere una percentuale di errori di riconoscimento estremamente bassa e in più è molto veloce.

Traduttore automatico

Durante il Campus abbiamo utilizzato il L&H Power Translator Pro 7.0. Tale programma si è rivelato estremamente utile, ed alcuni dei ragazzi hanno riportato la grande soddisfazione nel poter finalmente superare la barriera dell'inglese. Esistono altri programmi di traduzione, questo utilizzato riteniamo che sia soddisfacente ed è possibile reperirlo presso i rivenditori di computer. Requisiti di sistema: Windows 95/98/2000 o XP, 32 MB di RAM, 130 MB di spazio su disco fisso, CPU Pentium 166, CDROM.

Kidspiration

Kidspiration 2 è un software che permette di creare mappe concettuali, combinando figure, testo e parlato, in modo da rappresentare idee e relazioni. Risulta quindi utile per l'apprendimento, per sviluppare capacità di categorizzazione e per aiutare i lettori. Al momento non esiste una versione italiana di questo software, ma è possibile sperimentarne una copia in prova dal sito <http://www.kidspiration.com>.

Durante il Campus ne abbiamo utilizzato una versione opportunamente predisposta, con i nomi delle immagini tradotte e la sintesi vocale in italiano.

I requisiti del sistema sono:

Macintosh or Power Macintosh System 7.1, 8.x, 9.x or OS X, 4 MB di RAM, 640 x 480, 256 color display, minimo 7 MB di disco fisso disponibile, CD-ROM drive (per installazione).

Windows: Pentium 75 MHz o superiori, Windows 95, 98, 2000, NT 4.0, ME or XP, 8 MB RAM, 640 x 480, 256 color display, Windows scheda grafica compatibile, minimo 7 MB di disco fisso disponibile, CD-ROM drive (per installazione).

PowerPoint

Il programma powerpoint permette di costruire presentazioni mediante sistema di proiezioni di diapositive. Fa parte del pacchetto di office, spesso compreso nell'acquisto di un nuovo computer. Oltre alla proiezione di diapositive, si possono creare mappe concettuali, ipertesti con collegamenti e quindi utilizzare PowerPoint non solo per confezionare presentazioni ma anche per sviluppare le capacità di categorizzazione e di apprendimento, come Kidspiration.

Campus per l'Autonomia: osservazioni

A posteriori ci siamo chiesti che cosa ha funzionato anche quest'anno e che cosa ha permesso di superare anche le perplessità iniziali.

Sicuramente uno degli elementi che si è rivelato utile è stato la “consociazione”: pratica di avvicinare colture per respingere parassiti e funghi, per approfittare al massimo dell'azoto atmosferico, ecc. Certe colture beneficiano dalla reciproca vicinanza, proprio come questi ragazzi che hanno straordinariamente avuto la possibilità di confrontarsi e condividere le proprie esperienze ed affrontarle in nuovo contesto.

Un altro elemento che ha permesso il superamento delle paure iniziali è stato offrire altre modalità di apprendimento che si discostano dalla usuale “monocoltura” dell'apprendimento tramite testo scritto. La “monocoltura” riduce la qualità intrinseca del terreno e richiede sempre maggiori quantità di pesticidi e concimi chimici. La “monocoltura” limita le potenzialità di ragazzi intelligenti che hanno caratteristiche di apprendimento peculiari e costringe la scuola, la famiglia e i servizi ad intraprendere faticose attività frustranti e spesso inutili. La stabilità e l'efficienza di un “ecosistema” educativo nasce dalla varietà delle proposte che questo sa offrire a seconda dei bisogni e delle capacità che si trova ad affrontare.

Educare, secondo sempre il dizionario Garzanti on line, significa anche “formare con l'insegnamento”, cioè aiutare a dare forma fornendo gli strumenti per farlo. Alcuni dei mezzi che permettono ai ragazzi dislessici la formazione sono gli ausili informatici, tali strumenti bypassano le difficoltà oggettive e valorizzano le loro abilità oralizzando gli scritti.

Un ulteriore elemento fondamentale che ha permesso la buona riuscita del Campus è la fiducia nelle abilità di questi ragazzi. In un certo senso i Disturbi Specifici dell'Apprendimento, di cui la Dislessia fa parte, dovrebbero essere interpretati come “**Disturbi Specifici della Modalità di Apprendimento**”, modificando quindi la modalità, vediamo emergere le ottime potenzialità. Spesso gli adulti, forse per troppo zelo, si sostituiscono ai ragazzi dislessici, arando la terra per loro invece di insegnare loro a zappare. Questo assistenzialismo insabbia le capacità di questi ragazzi, non permettendo loro di crescere in autonomia. Durante il Campus è stato possibile riscoprire le abilità, dando, in un certo senso, la zappa in mano ai ragazzi.

Nonostante quindi il faticoso lavoro richiesto ai protagonisti del Campus, l'ultimo giorno in aula, dopo che è stato affermato “il corso è ufficialmente finito”, nessuno ha fiatato per un po': i ragazzi erano tristi, improvvisamente malinconici. Qualcuno ha chiesto se si poteva tornare il giorno seguente o almeno il lunedì. Erano cresciute le “piante” del sincero interesse per l'apprendimento autonomo e della fiducia, non si trattava solo di un conviviale stare insieme bene, ma si era sviluppata la disponibilità a lavorare con piacere. I ragazzi, in quel momento, se ne stavano sconsolati tenendo le “piantine” in mano con l'arduo compito di trapiantarle nei terreni domestici e scolastici.

Campus per l'Autonomia: suggerimenti e proposte per trapiantare..

I ragazzi durante il Campus hanno fatto crescere la propria autonomia, la fiducia in se stessi e la capacità di utilizzare strumenti per provvedere alla propria formazione, tutto questo andrà “trapiantato” a casa e a scuola. È necessario quindi l'impegno dei ragazzi ma anche degli educatori e soprattutto delle famiglie per preparare un terreno fertile e provvedere alla cura dei prodotti.

Se l'anno passato molte delle nostre energie erano state concentrate al “durante il corso”, ci siamo comunque resi conto che interessare e insegnare ad utilizzare i mezzi informatici ai



ragazzi dislessici non è il difficile, risulta più complicato il “dopo il corso”: trasferire le conoscenze e l'esperienza. Da qui è nata l'idea di giornate di formazione rivolte agli adulti per sensibilizzare non solo alle difficoltà dei ragazzi, ma anche alle abilità.

Si rende infatti necessaria una **svolta culturale**: favorire una diversa modalità di apprendimento che privilegi l'ascolto e l'espressione verbale. L'attitudine all'ascolto va infatti allenata e stimolata, come la decodifica nella lettura viene implementata e continuamente rinforzata nei primi anni di scuola elementare. Tale approccio, al contrario di quello “monoculturale” favorirà tutti gli alunni, non solo quelli dislessici, poiché evidenzierà le diverse peculiarità di apprendimento, valorizzando le diverse attitudini. Una volta comprese le diverse predisposizioni, si dovrà permettere di apprendere nella modalità preferita.

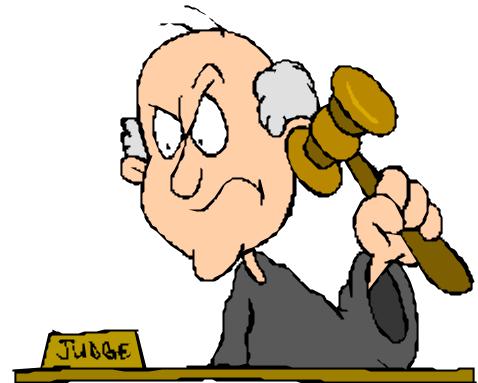
Inoltre, bisognerà dare risalto alla sostanza piuttosto che la forma. Questo significa giudicare il contenuto piuttosto che gli errori, le conoscenze piuttosto che la grafia. Bisogna sempre tenere in considerazione, infatti, che l'obiettivo della lettura è la comprensione, quello della scrittura è la comunicazione.

Sulle base di queste considerazioni, si dovranno proporre tutte le attività che coinvolgano materiali audiovisivi o semplicemente audio come il libro parlato; si dovrà permettere di usare il registratore. L'informatica viene introdotta perché è ciò che meglio consente, al momento attuale, di trasformare tutto il materiale cartaceo in orale ed è per questo che è stata scelta per veicolare l'autonomia di questi ragazzi. Inoltre il computer, tramite la sintesi vocale e software come Carlo II, permette di attivare due canali contemporaneamente, verbale e visivo, rinforzando così la consapevolezza fonologica e la capacità di autocorrezione da parte dei ragazzi.

Le perplessità o le resistenze rispetto all'uso dell'informatica a scuola e a casa devono essere superate. In questo senso cerchiamo di esplicitare alcune delle opinioni che solitamente vengono portate come argomenti contro l'utilizzo del computer:

- Se si utilizza il computer non si impara a scrivere. Tale idea proviene dall'assunto che si impara a scrivere solo con/dalla biro. Chiediamo di considerare che ci sono e ci sono stati milioni di persone che sanno o hanno saputo scrivere, ma non hanno mai impugnato una biro. Facciamo riferimento a culture antiche come gli egizi o i greci, ad esempio, ma, senza andare troppo lontano nel tempo, anche i non vedenti non hanno mai impugnato una biro, ma imparano a leggere ed a scrivere attraverso altri strumenti.
- Se si utilizza il computer si disimpara a leggere e a scrivere. Esistono prove scientifiche che non solo smentiscono tale affermazione, ma che dimostrano che l'esposizione alla lettura attraverso la via orale, tramite sintesi vocale, unitamente allo scorrimento visivo del testo, permette di migliorare le performance successive anche in assenza di supporto informatico. Le prestazioni migliorano anche nella scrittura, nel monitoraggio degli errori e nell'apprendimento in generale. Inoltre bisogna tenere in considerazione che se non si offrono delle modalità di apprendimento diverse dalla letto-scrittura “tradizionali”, il ragazzo dislessico rifuggerà dai compiti e quindi non svilupperà un'esperienza lessicale e della struttura del testo. Al contrario potrà farlo se lo si mette nelle condizioni di accedervi con un altro strumento, migliorando così il proprio lessico e di conseguenza la capacità di esprimersi.
- Se non si fatica non si impara. Si assume che se si viene facilitati all'apprendimento, tale prassi non darà risultati, come se il sapere fosse necessariamente figlio della fatica. Il computer permette sicuramente anche un vantaggio di tipo psicologico dovuto ad un aumento di sicurezza nelle proprie capacità. Risulta ingenuo rifuggire da tale vantaggio/facilitazione facendo appello al concetto di giustizia.

- Se si offre uno strumento come il computer solo ad un bambino, non è "Giusto" nei confronti degli altri. In realtà nell'educazione, nel senso di "trarre fuori", la giustizia dovrebbe avere un altro significato: la giustizia non è dare a tutti la stessa cosa, ma è **dare ad ognuno ciò di cui ha bisogno**. In questo senso può essere utile ribadire un esempio: un miope ha bisogno degli occhiali per vedere da lontano, in questo modo è facilitato, poiché probabilmente se si sforzasse qualcosa riuscirebbe anche a vedere. A nessun verrebbe in mente di privare degli occhiali un bambino miope per seguire la lezione alla lavagna. Ugualmente non si dovrebbe impedire ad un bambino discalculico di usare una calcolatrice.



Affrontate e dissipate, speriamo, le perplessità e le resistenze nei confronti dell'informatica, avanziamo alcuni **semplici consigli** per favorire il percorso formativo di soggetti dislessici.

- Non fare mai leggere ad alta voce;
- consentirgli di utilizzare gli strumenti compensativi di cui ha bisogno (computer con programmi specifici, scanner, calcolatrice, il registratore, ecc.), sia a casa che a scuola;
- utilizzare programmi di videoscrittura per l'elaborazione dei testi in modo che abbia l'opportunità di correggersi senza riscrivere o ricopiare;
- utilizzare la sintesi vocale per rileggere anche i propri elaborati;
- preferire le prove orali piuttosto che quelle scritte;
- concordare le interrogazioni;
- incoraggiare l'uso di schemi, tracce, uso di parole chiave per favorire l'apprendimento;
- sviluppare la comunicazione e l'ascolto;
- distinguere il momento dell'apprendimento da quello dell'interrogazione in modo da favorire una migliore concentrazione;
- favorire l'uso di internet e delle enciclopedie multimediali per fare le ricerche;
- caldeggiare la lettura di libri, testi, articoli su argomenti di interesse, preferibilmente in formato audio (vedi il libro parlato); darà al ragazzo la possibilità di condividere con i coetanei esperienze, interessi, argomenti di discussione;
- valutare gli elaborati scritti per il contenuto, senza insistere sugli errori ortografici, valorizzando lo svolgimento nella sostanza piuttosto che nella forma;
- evitare di consegnare del materiale scritto a mano e prediligere quello stampato o digitale, consegnandolo anticipatamente rispetto alla unità didattica da trattare;
- dispensare dall'apprendimento delle lingue straniere, se non nella loro forma orale, con la possibilità di utilizzare qualsiasi supporto (ad esempio, traduttori);
- leggere i problemi, registrare il testo, scindere la soluzione del problema dal calcolo, fornendo l'opportunità di usare la calcolatrice, tavole pitagoriche ed altri supporti;
- accordarsi anche sulle prove a tempo (o si riduce il materiale della prova o si aumenta il tempo).

Campus per l'Autonomia: riferimenti

Associazione Italiana Dislessia: www.dislessia.it – info@dislessia.it – tel. 051-270578

Anastasis scarl: www.anastasis.it – info@anastasis.it – tel. 051-2962121